

famiglia umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi critici. (...) L'immigrato è visto come un usurpatore che non offre nulla. Così, si arriva a pensare ingenuamente che i poveri sono pericolosi o inutili e che i potenti sono generosi benefattori(...) *Locale e universale* 142. Va ricordato che «tra la globalizzazione e la localizzazione si produce una tensione. (...) Le due cose unite impediscono di cadere in uno di questi due estremi: l'uno, che i cittadini vivano in un universalismo astratto e globalizzante, [...]; l'altro, che diventino un museo folkloristico di eremiti localisti, condannati a ripetere sempre le stesse cose, incapaci di lasciarsi interpellare da ciò che è diverso e di apprezzare la bellezza che Dio diffonde fuori dai loro confini».[124] (...) Quando la casa non è più famiglia, ma è recinto, cella, il globale ci riscatta perché è come la causa finale che ci attira verso la pienezza. Al tempo stesso, bisogna assumere cordialmente la dimensione locale, perché possiede qualcosa che il globale non ha: essere lievito, arricchire, avviare dispositivi di sussidiarietà. Pertanto, la fraternità universale e l'amicizia sociale all'interno di ogni società sono due poli inseparabili e coesenziali. (...) *Il sapore locale* 143. (...) Come non c'è dialogo con l'altro senza identità personale, così non c'è apertura tra popoli se non a partire dall'amore alla terra, al popolo, ai propri tratti culturali. (...) È possibile accogliere chi è diverso e riconoscere il suo apporto originale solo se sono saldamente attaccato al mio popolo e alla sua cultura. (...) Anche il bene del mondo richiede che ognuno protegga e ami la propria terra. Viceversa, le conseguenze del disastro di un Paese si ripercuoteranno su tutto il pianeta. Ciò si fonda sul significato positivo del diritto di proprietà: custodisco e coltivo qualcosa che possiedo, in modo che possa essere un contributo al bene di tutti. 144. (...) 145. (...) In ogni caso, «bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi. (...) Si lavora nel piccolo, con ciò che è vicino, però con una prospettiva più ampia. [...] Non è né la sfera globale che annulla, né la parzialità isolata che rende sterili»[125], è il poliedro, dove, mentre ognuno è rispettato nel suo valore, «il tutto è più delle parti, ed è anche più della loro semplice somma».[126]

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen
C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Il Signore Gesù è venuto sulla terra per guarirci interiormente dal peccato e ridonare anche ai nostri corpi la salute. Chiediamo al Signore di guarirci da ogni male che toglie alla nostra anima la bellezza e la trasparenza originarie.

C. Signore, che sei venuto per guarire e perdonare, **Kýrie, eléison.**

C. Cristo, che ridoni vita nuova a chi crede in te, **Christe, eléison.**

C. Signore, che ti sei chinato sulle nostre infermità, **Kýrie, eléison.**

C. **Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.**
Amen

Dal libro del Levitico (Lv 13, 1-2.45-46)

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando:

“Impuro! Impuro!”. Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia. (Sal 31)

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato. Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa. Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(1Cor 10,31-11,1)

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 13 febbraio

• s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 14 febbraio *Festa delle Famiglie*

• s. messa **ore 8,30**

• s. messa **ore 10,30**

lunedì 15 febbraio

• recita del s. rosario **ore 21,00**

mercoledì 17 febbraio *mercoledì delle ceneri - inizio quaresima*

• s. messa **ore 18,30**

• prosegue lettura condivisa enciclica "Fratelli tutti" **ore 20,45**

venerdì 19 febbraio

• via crucis **ore 15,00**

• via crucis **ore 21,00**

sabato 20 febbraio

• celebrazione quaresimale per bambini (dalla 1^ alla 4^) **ore 15,00**

• celebrazione quaresimale per ragazzi (dalla 5^ alla 3^m) **ore 16,00**

• s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 21 febbraio

• s. messa **ore 8,30**

• s. messa **ore 11,00**

interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Pregiera dei fedeli

P Fratelli e sorelle, accostiamoci fiduciosi a Cristo, venuto a purificare il mondo da tutte le lebbre, e nel suo nome chiediamo a Dio, nostro Padre, pace, vita e salvezza per la Chiesa e per il mondo.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Guarisci, Signore, ogni piaga!

L. La Chiesa, purificata dalla lebbra dell'autosufficienza, si riscopra serva della parola che è chiamata a custodire. Insieme preghiamo.

Guarisci, Signore, ogni piaga!

L. I ministri delle Chiese, purificati dalla lebbra del potere diventino sempre più trasparenza dell'unico Maestro fattosi servo per amore. Insieme preghiamo.

Guarisci, Signore, ogni piaga!

L. I popoli del mondo, purificati dalle lebbre del nazionalismo e dell'intransigenza, costruiscano una società pacificata e rispettosa del sentire di ciascuno. Insieme preghiamo.

Guarisci, Signore, ogni piaga!

L. La cultura di oggi, purificata dalla lebbra del rifiuto delle diversità, si apra al dialogo e alla nonviolenza. Insieme preghiamo.

Guarisci, Signore, ogni piaga!

L. Ogni uomo e ciascuna donna, purificati dalla lebbra dell'indifferenza di fronte alla religione, ritrovino nel loro profondo l'anelito all'infinito. Insieme preghiamo.

Guarisci, Signore, ogni piaga!

L. Quanti detengono il potere economico, purificati dalla lebbra del solo profitto, pratichino politiche che diano lavoro ai giovani

e serenità agli anziani. Insieme preghiamo.

Guarisci, Signore, ogni piaga!

C. Ascolta, Padre, la nostra preghiera e manda lo Spirito del tuo amore a condurci alla salvezza in ascolto del Figlio tuo Cristo nostro Signore

Amen!

Pregiera dopo la comunione (Enciclica "Fratelli Tutti") Cap.IV
UN CUORE APERTO AL MONDO INTERO

I doni reciproci 133. L'arrivo di persone diverse, che provengono da un contesto vitale e culturale differente, si trasforma in un dono, perché «quelle dei migranti sono anche storie di incontro tra persone e tra culture: per le comunità e le società in cui arrivano sono una opportunità di arricchimento e di sviluppo umano integrale di tutti». [115] Perciò «chiedo in particolare ai giovani di non cadere nelle reti di coloro che vogliono metterli contro altri giovani che arrivano nei loro Paesi, descrivendoli come soggetti pericolosi e come se non avessero la stessa inalienabile dignità di ogni essere umano». [116] 134. (...) Le varie culture, che hanno prodotto la loro ricchezza nel corso dei secoli, devono essere preservate perché il mondo non si impoverisca. (...) Perciò «abbiamo bisogno di comunicare, di scoprire le ricchezze di ognuno, di valorizzare ciò che ci unisce e di guardare alle differenze come possibilità di crescita nel rispetto di tutti. È necessario un dialogo paziente e fiducioso, in modo che le persone, le famiglie e le comunità possano trasmettere i valori della propria cultura e accogliere il bene proveniente dalle esperienze altrui». [117] 135. (...) Gli immigrati, se li si aiuta a integrarsi, sono una benedizione, una ricchezza e un nuovo dono che invita una società a crescere». [118] 136. (...) L'Occidente potrebbe trovare nella civiltà dell'Oriente rimedi per alcune sue malattie spirituali e religiose causate dal dominio del materialismo. E l'Oriente potrebbe trovare nella civiltà dell'Occidente tanti elementi che possono aiutarlo a salvarsi dalla debolezza, dalla divisione, dal conflitto e dal declino scientifico, tecnico e culturale. (...) *Il fecondo interscambio* 137. L'aiuto reciproco tra Paesi in definitiva va a beneficio di tutti. (...) Abbiamo bisogno di far crescere la consapevolezza che oggi o ci salviamo tutti o nessuno si salva. La povertà, il degrado, le sofferenze di una zona della terra sono un tacito terreno di coltura di problemi che alla fine toccheranno tutto il pianeta. (...) 138. Se ciò è stato sempre certo, oggi lo è più che mai a motivo della realtà di un mondo così interconnesso per la globalizzazione. (...) *Gratuità che accoglie* 139. (...) Esiste la gratuità. È la capacità di fare alcune cose per il solo fatto che di per sé sono buone, senza sperare di ricavarne alcun risultato, senza aspettarsi immediatamente qualcosa in cambio. Ciò permette di accogliere lo straniero, anche se al momento non porta un beneficio tangibile. (...) Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli, e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). (...) Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa, fare il bene senza pretendere altrettanto dalla persona che aiutiamo. È quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). 141. La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come

